

La prima prova è il tema d'italiano

Da martedì in 382 mila inizieranno la maturità

La seconda materia varia da istituto a istituto - I colloqui inizierebbero venerdì - Quanti «buchi» nelle commissioni?

ROMA - Fra oggi e domani, con l'insediamento delle commissioni d'esame, la maturità entra nella fase operativa. È martedì, per 382.000 studenti inizia l'ultima fase della carriera scolastica. La prima prova in programma per tutti è lo scritto di italiano. Diversa, invece, la seconda materia che varia da istituto a istituto. I colloqui potrebbero cominciare fin da venerdì mattina e al più tardi lunedì.

ceda speditamente. In realtà, l'ripensamenti tardivi o le malattie improvvise, dovuti quasi sempre al fatto che il compenso è piuttosto basso e nei casi di trasferte, la diaria assolutamente inadeguata - hanno sempre costretto i provveditori ad affannose corse alla sostituzione. Non è possibile affidarsi alla completezza delle commissioni al momento dell'insediamento. Molte delle rinunce, infatti, avvengono proprio il primo giorno delle prove. Quest'anno l'incognita più grossa è rappresentata, ancora, dagli insegnanti precari, parte dei quali aveva minacciato il boicottaggio della maturità a prove iniziate: il che potrebbe significare, tra l'altro, una rinuncia all'ultimo momento.

Ma torniamo alle commissioni. E' probabile che, rispetto agli anni passati, le rinunce al mandato siano di meno. Questo, almeno, le previsioni del ministero. Fino all'ultimo momento, comunque, non si potrà stabilire quanti saranno i «buchi» da riempire frettolosamente. In teoria, il cervello in funzione a Potenza, e che ha il compito di formare le commissioni, dovrebbe garantire che tutto pro-

ceda speditamente. In realtà, l'ripensamenti tardivi o le malattie improvvise, dovuti quasi sempre al fatto che il compenso è piuttosto basso e nei casi di trasferte, la diaria assolutamente inadeguata - hanno sempre costretto i provveditori ad affannose corse alla sostituzione. Non è possibile affidarsi alla completezza delle commissioni al momento dell'insediamento. Molte delle rinunce, infatti, avvengono proprio il primo giorno delle prove. Quest'anno l'incognita più grossa è rappresentata, ancora, dagli insegnanti precari, parte dei quali aveva minacciato il boicottaggio della maturità a prove iniziate: il che potrebbe significare, tra l'altro, una rinuncia all'ultimo momento.

Ma la scuola è «matura»?

La riforma della scuola media. Quando sono entrati nella scuola materna si è messo all'ordine del giorno la riforma della secondaria e dell'università. Tutta la loro carriera scolastica si è svolta in mezzo a strutture che dovevano essere cambiate e sono rimaste uguali, sempre più inadeguate e sempre più nocive.

Questi giovani vivono in tempo di docimologia (scienza della valutazione e sagacia simile a quella delle prove che, come tutti sanno, non sono in grado di accettare niente con sicurezza. Infatti cominceranno col tema. Al principio del secolo Giovanni Gentile, allora filosofo liberale, scrisse che con i temi «Si impone a tutti i giorni d'una classe, a giorno e ora fissa, di pensare e sentire quello che naturalmente non penserebbero (e si pensa o si sente non naturalmente)». Per poter poi sentire ciò che l'animo dentro. E come si «nuota» e si «cerchiano» e si «comanda» i cervelli scrivono, ma che cosa? Per solito quello soltanto che vien dettato da dentro: «nulla!». E. Augusto Monti: «Il tema è un argomento che il maestro impone unico a molti scolari diversi fra loro, perché tutti nello stesso tempo, esprimono su di esso idee che non hanno, in una lingua che non hanno, un senso comune».

precari permettendo, dovrebbero valutare la maturità degli studenti, cioè qualcosa che non si sa che cosa sia (sarebbe interessante fare un referendum tra i professori per vedere che cosa ciascuno di loro pensa che sia la maturità, quali sono secondo loro le doti d'un diciannovenne «maturo» nel 1979). Quest'anno il ministro dell'Istruzione è sceso in campo a combattere per la serietà degli studi e ha cominciato dalla fine, cioè dall'esame, decidendo che la seconda materia dell'orale debba essere comunicata all'ultimo momento e avendo come unico risultato di far scoppiare un'agitazione fra gli studenti alla fine dell'anno scolastico e a pochi giorni dalle elezioni. Ma se la scuola fosse seria gli studenti sarebbero leghisti e andrebbero leggere, saprebbero scrivere, sarebbero aiutati a ragionare e a capire se stessi, gli altri e se possibile, qualcosa del mondo, a diventare più capaci di essere se stessi e di stare con gli altri. E se la scuola funzionasse, gli esami sarebbero congegnati in modo che si sapesse che cosa si vuol misurare e come si fa a misurarla. Resta, sicuramente, la necessità di rifare da capo la scuola e anche l'esame.

Giorgio Bini

Denuncia degli IACP

Destinato a slittare il piano decennale per l'edilizia residenziale?

ROMA - Alla fine del '78 sono stati appaltati lavori per più di 1.400 miliardi per la realizzazione di 47.581 alloggi popolari. Le opere sono già avviate. Rischia, invece, di slittare il piano decennale per l'edilizia residenziale, che prevede già entro quest'anno una spesa di 3.000 miliardi. Finora sono state infatti emesse appalti tredici delibere regionali relative ai piani di edilizia sovvenzionata (pubblica) e undici per i piani della convenzionata (cooperativa, costruttori privati).

Editori Riuniti

Renato Mannheimer, Mario Rodriguez, Chiara Sebastiani

Gli operai comunisti

Economia e società, pp. XVI-160, L. 3.500. Chi sono, che cosa fanno e che cosa pensano gli operai comunisti. Una grande inchiesta sociologica sulle condizioni di lavoro e sulla vita politica e sindacale dentro e fuori le fabbriche.

Hans Josef Steinberg

Il socialismo da Bebel a Kautsky

Traduzione di Liana Longoni - Biblioteca di storia, pp. XXVII-238, L. 6.000. Una ricostruzione dell'idea logica del partito socialdemocratico tedesco, dagli anni settanta del secolo scorso fino alla prima guerra mondiale.

Francesco De Martino

Diritto e società nell'antica Roma

A cura di Alberto Dell'Agli e Tullio Spagnuolo Vigorita - Biblioteca di storia antica, pp. XXXII-500, L. 12.000. Problemi di storia costituzionale e amministrativa dell'antica Roma: la relazione di un metodologo del diritto penale, nello studio di uno dei più profondi conoscitori di diritto romano.

Gianni Baget-Bozzo

Questi cattolici

Intervista di Carlo Cardia - Interventi, n. 192, Lire 3.500. La Dc, la Chiesa, il movimento politico dei cattolici, la coscienza religiosa davanti alla crisi contemporanea.

Lettere a Solaria

A cura di Giuliano Manacorda - Nuova biblioteca di cultura, pp. 516, L. 16.000. Una critica dell'opposizione al fascismo degli intellettuali italiani attraverso le lettere a Solaria, la più prestigiosa rivista letteraria del ventennio fascista.

Pièr L. Kapitza

La scienza come impresa mondiale

Traduzione di Salvatore Arcella - Nuova biblioteca di cultura, pp. 300, L. 6.500. Un premio Nobel per la fisica analizza i problemi di organizzazione della ricerca scientifica, la pianificazione della scienza e i rapporti tra scienza e tecnica.

Miriam Mafai

L'apprendistato della politica

Le donne italiane nel dopoguerra - La questione femminile, n. 240, L. 4.200. Il ruolo svolto dalle donne nelle lotte operaie e contadine nell'Italia del dopoguerra. Su testimonianze dirette e documenti del tempo si ricostruisce una preziosa memoria storica del movimento femminile.

Giovanna Spendeli

Gli intellettuali sovietici negli anni '20

Universale, pp. 352, Lire 5.400. Montesquieu

Le leggi della politica

A cura di Alberto Postiglione - Biblioteca del pensiero moderno, n. 554, L. 13.000. Karl Marx

Malthus

A cura di Cosimo Perrotta - Le idee, n. 77, L. 5.400. John Stuart Mill

Principi di economia politica

A cura di Bianca Maria Fontana - Le idee, n. 168, L. 2.900. Trevor Cairns

Barbari, cristiani, musulmani

Traduzione di Fabrizio Grillenzoni - Libri per ragazzi, n. 95, L. 3.500. Claudio Notari

ROMA - Le vacanze più lunghe sono iniziate un giovedì, 31 maggio: causa elezioni, la scuola ha precipitosamente chiuso i battenti, sprangato le porte e buttato fuori i bambini: chiuso, finito, 120 giorni di «moro» un quarto d'anno: una latitanza non riscontrabile in nessuna parte del mondo.



ROMA - Bambini giocano a palla su un marciapiede

Una scandaletto. Anzi, per il prof. Giovanni Bollea, direttore dell'Istituto di neuropsichiatria infantile di Roma, un vero e proprio misfatto. Ogni leva conta un milione di individui; ebbene, da noi, dal 15 giugno al 15 settembre, sono in 15 milioni, dai 3 ai 18 anni, buttati ogni estate sui marciapiedi; e poi si parla di disadattamento, violenza, indifferenza dei genitori! Dove mai, in quale parte del mondo esistono 4 mesi di vacanza?

Una situazione generale, in centro e in periferia. Ma, naturalmente, per questa totale latitanza della istituzione, c'è chi paga di più e chi meno. «Segui la freccia al di là del cartello», dicono i centri ricreativi, riuscirà a coprire 18 mila ragazzi: un intervento di tipo ricreativo, nei mesi di luglio e agosto. Un impegno notevole, sia sotto il profilo finanziario a totale carico del Comune, che del reperimento di personale qualificato: «Ma è una soluzione per la gran massa dei ragazzi che resta sul tappeto ed è sempre più drammatica». Roma, ad esempio, ha una popolazione di circa mezzo milione tra bambini e ragazzi, dai 3 ai 14 anni; ma per loro, al di fuori della inizia-

Ragazzi in città dopo la fine delle scuole

«Ma che vacanze sono se dobbiamo stare in strada?»

L'unico a organizzare iniziative per l'estate è il Comune, ma non basta - Totale carenza di strutture sportive e di ritrovo - Che effetti avrà sulla formazione dei bambini?

tiva privata, dello sforzo delle famiglie e dell'intervento comune di cui abbiamo detto, non è stato approntato nulla: né in previsione dell'anticipata chiusura delle scuole né per l'intera estate. «Il risultato è quello che vedi», commenta Laura Di Monte, madre di due bambini in età scolare, rione Campitelli. «I bambini li trovo tutti qui, per le strade, in piazza, nei vicoli, a tiro di macchina e di tutto».

che non può, tra chi ha i mezzi per pagarli la piscina privata e la grande massa dei bambini che questa possibilità non ce l'hanno. La qualità della vita, a quanto pare, non è uguale per tutti, fin da piccoli. La differenza si vede subito se, dai quartieri alti, si raggiungono ad esempio zone come Centocelle, Tor Sapienza, l'Alessandrina, la Rustica, oltre 100 mila abitanti, celo operaio, moltissimi immigrati: quartieri e borgate come «macchine per dormire», «macchine sdrucite, sghangherate, inceptate».

Chi può e chi non può

Disgregazione e isolamento

Nel primo Concistoro del suo pontificato

Il Papa nomina quattordici cardinali ma non dice chi è quello «in pectore»

CITTA' DEL VATICANO - Giovanni Paolo II ha tenuto ieri il primo Concistoro del suo pontificato imponendo la berretta a 14 nuovi cardinali la cui nomina era stata preannunciata alla vigilia del suo viaggio in Polonia. Adesso, il numero dei membri del Sacro collegio è salito a 135, e sono 120 i cardinali con diritto di entrare in conclavato che proprio ieri l'arcivescovo di Francoforte, Josef Gensler, ha compiuto 80 anni.

Manifestazione con Reichlin

Reggio Emilia: si chiude il festival dell'Unità

REGGIO EMILIA - Terminata questa sera, dopo dieci giorni di grande successo, il festival nazionale di apertura dell'Unità. Oggi pomeriggio, alle 18,30, ci sarà il grande appuntamento politico costituito dal comizio che sarà tenuto dal compagno Alfredo Reichlin, direttore del nostro giornale e membro della Direzione. La manifestazione si svolgerà nell'area dei giardini pubblici.

Dopo le proposte del PCI

Editoria: c'è chi lavora già contro la riforma?

Nella prossima settimana, se negli altri partiti democratici non verranno risposte le suggerite, il PCI ripresenterà autonomamente la legge per la riforma dell'editoria chiedendo che la Camera la discutere con la massima urgenza. I compagni Quercoli e Macciotta hanno avanzato anche un'altra proposta: abolire la discussione della riforma la proroga delle provvidenze per l'editoria per far fronte alle esigenze più immediate delle aziende.

Alceste Santini

Martedì no-stop sugli esami in 35 radio

ROMA - Una no-stop sugli esami in preparazione per martedì al CERT, il centro editoriale radiotelevisivo in grado di collegarsi mediante cavo telefonico con 35 radio in diverse regioni del paese. In studio si alterneranno studenti, genitori, sindacalisti, pedagogisti. Sono previsti collegamenti con una serie di personaggi, tra gli altri l'attore Bruno Cirino, Dacia Maraini, Lietta Tornabuoni - ai quali sarà chiesto di svolgere i temi. Le radio in viverranno corrispondenze e interviste dalle scuole.

Taranto no-stop

TARANTO - Nella villa Peripato di Taranto il partito è intensamente al lavoro per la preparazione del Festival meridionale dell'Unità che si